

listicamente forti e coerenti con la loro poetica, ma tradotte in un linguaggio adatto all'infanzia. Un circo di artisti d'eccezione, anagraficamente, stilisticamente e geograficamente differenti hanno raccolto la sfida: Anke Feuchtenberger (Germania), Francesca Ghermandi (Italia), Giacomo Nanni (Italia), Tuono Pettinato (Italia), Amanda Vähämäki (Finlandia), Vincenzo Filosa (Italia), Yan Cong (Cina), Brecht Vandenbroucke (Belgio), Anna Deflorian (Italia), Michelangelo Setola (Italia), Anete Melece (Lettonia). Il numero, presentato in anteprima al Festival Internazionale del fumetto di Bologna Bilbolbul, si fa mostra di originali (fino al 15 aprile) allestita presso la Cineteca di Bologna. L'epilogo come si poteva prevedere è una fantasia collettiva che nasce sulla scia della grande tradizione italiana delle riviste per ragazzi, dove – come dichiarano gli organizzatori – è possibile incontrare qualunque cosa «un cane olandese che parla un italiano stentato, un bruco gigante al cui interno è in corso un falò o una casa sul lago ghiacciato che cela misteri per i bambini che la abitano senza genitori».

Canicola 10 Bambini, 176 pagine, 16 euro

borderline3

Classici, graphic novel e altre contemporaneità d'artista: Collodi secondo Toccacafondo e Salgari secondo Caimmi.

Il bugiardo più famoso del mondo o meglio il burattino bugiardo più noto che esista è senza dubbio l'intramontabile Pinocchio che all'Italia è valso fama letteraria e cinematografica. Mentre le bugie sono sempre più attuali, come si vede dai fatti di cronaca sono cambiate le reazioni

che esse scatenano rispetto alla collodiana

educazione: il Paese dei Balocchi è diventato la meta più agognata così come il modello asinino quello da conseguire; il gatto e la volpe hanno fatto carriera facilmente, Mangiafuoco non fa più paura a nessuno e la Balena, che avrebbe dovuto ingoiare Geppetto, è stata pescata da tempo nei mari del nord, divenendo lucido per giacche e tanto altro bene di consumo. I tempi cambiano e le parole restano. Le immagini si adattano grazie alla sensibilità degli artisti, capaci di mantenere intatta la giovinezza di un testo senza modificarlo minimamente. È quello che ha fatto la fantasia grafica del grande Gianluigi Toccacafondo, interpretando la storia del burattino che sogna di diventare bambino, attraverso il suo stile scivolato, inconfondibile e personalissimo, creando un vero e proprio libro d'arte, che solo grazie al suo nuovo abito ridiventa immediatamente attuale. La narrazione complessa abbandona il suo paroliere e cede al rincorrersi appassionato delle 25 tavole che, disegno dopo disegno, fanno ringiovanire il racconto classico trasformandolo in uno dei generi letterari interessanti del momento: il graphic novel.

Pinocchio di Carlo Collodi, illustrato da Gianluigi Toccacafondo, 2011, Logos book/d406, 30 euro.

Pagina interna e cover di Pinocchio di Carlo Collodi, illustrato da Gianluigi Toccacafondo.

